



ANFFAS^{Onlus}
dal 1958 la persona al centro
CAGLIARI

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del d.lgs. 81/08 e s.m.i

DVR
Allegato DPI
Rev. 03 del 26.10.2020

web: www.anffasonlussardegna.it - email: amministrazione@anffassardegna.it



ANFFAS^{Onlus}
dal 1958 la persona al centro
CAGLIARI

DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

D. Lgs. 81/2008 – D. Lgs. 106/2009

Art. 17, comma 1, lettera a”

ALLEGATO GESTIONE OPERATIVA CENTRI ANFFAS PREVENZIONE DIFFUSIONE COVID-19

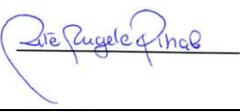
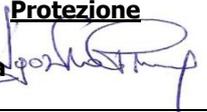
REV_03

REV_03, 26/10/2020

REV_02, 23/06/2020

REV_01, 21/05/2020

REV_00, 24/04/2020

<u>Datore di Lavoro</u> D.ssa. Rita Angela Pitzalis 	<u>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</u> Ing. Agostino Pinna 
<u>Medico Competente</u> Dott. Roberto Ciocci	<u>Responsabile Lavoratori per la Sicurezza RLS</u> Roberto Figus

Sommario

PREMESSA.....	3
DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA ANFFAS CAGLIARI	5
DATI AZIENDALI E CLASSI DI RISCHIO	5
STRATEGIE DI PREVENZIONE	8
1) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI IN STRUTTURA RESIDENZIALE VIA PRAGA SELARGIUS	12
<i>MISURE ORGANIZZATIVE</i>	<i>12</i>
<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>	<i>13</i>
<i>MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI</i>	<i>17</i>
2) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI DIURNI SOCIO RIABILITATIVI	18
<i>MISURE ORGANIZZATIVE</i>	<i>19</i>
<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>	<i>23</i>
<i>MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI</i>	<i>23</i>
Fatte salve le strategie organizzative finora applicate al centro residenziale:	23
3) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI DIURNI SOCIO EDUCATIVI	25
4) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO	28
<i>MISURE ORGANIZZATIVE</i>	<i>28</i>
<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>	<i>29</i>
<i>MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI</i>	<i>29</i>
5) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI MENSA	30
<i>MISURE ORGANIZZATIVE, DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEL SERVIZIO MENSA</i>	<i>30</i>
6) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E UFFICI.....	32
<i>MISURE ORGANIZZATIVE</i>	<i>32</i>
<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>	<i>33</i>
<i>MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI</i>	<i>34</i>
7. STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI DI ISERIMENTO ISTRUZIONE LAVORATIVA.	35
CONSIDERAZIONI FINALI.....	36
ALLEGATO_1 AUTOCERTIFICAZIONE RIENTRO A LAVORO	38
ALLEGATO_2 COMUNICAZIONE AL PERSONALE	39
ALLEGATO_3 COMPORTAMENTI CORONAVIRUS.....	40
ALLEGATO_4 PROCEDURE LAVAGGIO MANI.....	42
ALLEGATO_5 SORVEGLIANZA SANITARIA AZIENDALE	43
ALLEGATO_6 MISURE COMUNI LOCANDINA	47



PREMESSA

Scopo del presente documento è quello di disciplinare il riavvio graduale dei servizi ANFFAS, sino a giungere alla erogazione a regime degli stessi, attivando tutte le misure per la prevenzione del contagio da SARS-CoV-2, affinché le prestazioni siano erogate nel rispetto delle norme di prevenzione del contagio in tutte le fasi e in contesti salubri. Il Percorso per tutti gli italiani è stato condizionato da passaggi difficili, dalla ripartenza col Decreto rilancio, al periodo estivo che ha visto un nuovo aumento degli indici di contagio, ad oggi con una "seconda ondata" di portata mondiale. Il Legislatore ed il Servizio Sanitario Nazionale hanno dovuto dare risposte adeguate, di fronte ad un costante aumento dei positivi, garantendo i Servizi essenziali (quali istruzione, salute, trasporti, informazione, ecc) emanando Provvedimenti recanti ulteriori misure di tutela dal rischio di contagio, senza però bloccare le attività quotidiane della collettività. In questo complesso quadro, è fondamentale contestualizzare il percorso dei servizi ANFFAS, che va dal Riavvio dei Servizi sino alla ripresa di ciascuno di questi, con una costante attenzione alle misure di sicurezza. Nello specifico, il Decreto Legge "Rilancio" all'articolo 1 parla di "*fase di progressivo allentamento delle misure di distanziamento sociale*". Il Ministero della Salute evidenzia la "*riorganizzazione delle attività clinico-assistenziali e di riabilitazione garantendo contemporaneamente la massima continuità e supporto ad utenti e famiglie e il minimo rischio di diffusione in utenti familiari ed operatori*" e precisa "*la funzionalità della rete dei servizi territoriali soprattutto quelli rivolti alle persone più fragili (persone con sofferenza psichica, con disabilità, con malattie a decorso protratto) è un impegno di carattere etico, oltre che una responsabilità di sanità pubblica, che assume particolare rilevanza nel corso dell'attuale emergenza sanitaria da SARS-CoV-2*". Questi principi del Ministero della Salute sono stati recepiti dalla stessa Regione Autonoma della Sardegna che, in data 29 aprile, si è rivolta agli Erogatori del Settore per raccomandare il rispetto delle prescrizioni sulla sicurezza, individuando nell'ATS (Azienda per la Tutela della Salute), l'Istituzione preposta alla validazione dei Programmi di riavvio dei Servizi alla persona con disabilità. L'ANFFAS ha predisposto il proprio Progetto di riavvio dei servizi Diurni socio-riabilitativi nel rispetto delle determinazioni sulla prevenzione e tutela della salute in materia di covid-19, trasmettendola all'ATS stessa che in data 13 maggio e, con ulteriore comunicazione del 20 maggio scorso, ha validato la stessa, evidenziando l'importanza del rispetto delle misure di sicurezza.



All'inizio del mese di giugno la Sardegna registrava "zero vittime e zero nuovi casi", con un ritorno alla normalità fondato sul rispetto delle regole base, quali il distanziamento sociale, l'uso dei DPI che permettono una convivenza "sana" ed "ordinata" all'interno della collettività. **Nei mesi successivi, però, si è registrato un nuovo aumento dei contagi, dei ricoveri ospedalieri e di quelli in terapia intensiva, che hanno portato il Legislatore nazionale ad emanare nuovi importanti Provvedimenti: col DPCM del 13 ottobre 2020, sono state adottate misure urgenti di contenimento del contagio all'interno del territorio nazionale, confermando l'obbligo di indossare i DPI sia nei luoghi chiusi (diversi dalle abitazioni private) sia dei luoghi all'aperto (ad eccezione dei casi in cui sia garantita la condizione di isolamento), con specifica eccezione per le persone con patologie e disabilità incompatibili con l'uso delle mascherine; a tale DPCM ha fatto seguito prima quello del 18 ottobre 2020, poi il recente DPCM del 24 ottobre 2020, con ulteriori precisazioni ed elementi restrittivi, che qui si richiamano integralmente, giustificato dal preoccupante indice di positività e ricoveri ospedalieri sul Territorio nazionale. In Sardegna, di grande rilevanza la Determinazione n.777 del 11 settembre 2020 "preparazione e risposta all'emergenza derivante da casi di covid-19 nel Territorio regionale" (da intendersi integralmente richiamata), in allegato alla quale vengono introdotti: il protocollo sanitario per la gestione dei casi "sospetti, probabili e confermati", le schede per la notifica dei casi, i diagrammi di flusso per la gestione dei casi, Le indicazioni per l'utilizzo razionale delle protezioni dall'infezione nelle attività sanitarie e socio sanitarie, Le indicazioni per la sanificazione degli ambienti.**

Questi stessi principi stanno alla base del percorso tracciato dalla progettazione ANFFAS, che mette la sicurezza degli utenti, delle famiglie e degli operatori quale priorità per assicurare una situazione ottimale all'interno dei propri Servizi (al riguardo si richiama integralmente la progettazione ANFFAS validata dall'ATS e le stesse Linee di indirizzo di ANFFAS Nazionale).

L'ANFFAS, con una condotta multi professionale e di costante dialogo tra "Presidenza - Direzione generale - Direzioni Sanitarie - Responsabile dei Servizi - Equipe di Struttura - RSPP- RLS – Medico competente", ha rafforzato le proprie misure di sicurezza, adattando le proprie strategie



proporzionalmente ai dati forniti dal Servizio Sanitario. Questo con un costante approvvigionamento di DPI e strumenti di protezione e sanificazione ai Centri, con l'introduzione di attività di screening periodico interno, sia rivolto agli operatori sia agli utenti (previa acquisizione del consenso scritto da parte dell'utente o suo familiare che lo rappresenta), dedicando al personale ed alle famiglie una costante informazione circa le misure attuate e la gestione dei casi di criticità. In tutto questo permangono le misure di sicurezza con le quali sono ripartiti i Servizi, secondo una programmazione trasmessa in ATS il 28 aprile 2020 e validata dalla Stessa il 20 maggio 2020. Le seguenti procedure operative tengono conto delle disposizioni emanate dagli enti Territoriali e Nazionali di prevenzione attualmente in vigore (Determinazioni INAIL- DPCM -linee di indirizzo per la ripresa graduale delle attività dei servizi ANFFAS Nazionale - linee guida trasporti e logistica- linee guida emanate dalla Regione Sardegna – tutte le norme sopra riportate).

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA ANFFAS CAGLIARI

DATI AZIENDALI E CLASSI DI RISCHIO

RAGIONE SOCIALE	FONDAZIONE ANFFAS Onlus Cagliari
SETTORE PRODUTTIVO ED ATTIVITA'	Servizi Socio riabilitativi a regime "Diurno" e "Residenziale", Socio educativi a regime "Diurno", Servizi di "inserimento lavorativo", per Persone con disabilità intellettiva e/o relazionale
DENOMINAZIONE UTILIZZATA NEL PRESENTE DOCUMENTO	ANFFAS
PARTITA IVA CODICE FISCALE	P.IVA : 02833910926 C.F. 92116410926
SEDE LEGALE	Via Caboni n.3 Cagliari Tel 070/669083 – Fax 070/669102 e-mail: amministrazione@anffassardegna.it Sito web: www.anffasonlussardegna.it
SEDE AMMINISTRATIVA	Via Caboni n.3 Cagliari 09125 (palazzina D3 piano primo)



SEDI OPERATIVE	Centro Diurno di Riabilitazione socio-sanitaria Viale Colombo n.25, Cagliari Tel. 070 666235 Email : colombo@anffassardegna.it
	Centro Diurno di Riabilitazione socio-sanitaria Via Manno n. 17, Selargius Tel. 070 303752 Email: selargius@anffassardegna.it
	Centro Diurno e Residenziale di riabilitazione socio-sanitaria Via Praga n. 17/A - Selargius (diurno) Tel. 070 8600968 email: selargius2@anffassardegna.it Via Praga n. 15/B - Selargius (residenziale) Tel. 070 4876752 email: residenziale@anffassardegna.it
	Centro Diurno di Riabilitazione socio-sanitaria Via Matteotti n.1, Settimo San Pietro Tel. 070 766230 Email: settimo@anffassardegna.it
	Centro Socio-educativo di Via Loru n.28, Cagliari Tel. 070 302020 Email: cse.cagliari@anffassardegna.it
	Centro Diurno di Riabilitazione socio-sanitaria Via Segni n., Iglesias Tel. 0781 36359 Email: iglesias@anffassardegna.it
	Centro Socio-assistenziale Via Giordano Bruno s.n., Settimo San Pietro Tel. 070 781569 Email: csa.settimo@anffassardegna.it

La Fondazione ANFFAS Onlus Cagliari risulta iscritta nel registro delle Persone Giuridiche al n.28 dal 9.07.2003, ed all'Anagrafe delle Onlus con Determinazione del 10.10.2019, con la denominazione "Fondazione ANFFAS Onlus Cagliari" .

L'iscrizione è relativa alle finalità generali di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore e, nello specifico, riguarda i seguenti settori :

- Settore Sociale — Sezione Sanità;



- Settore Sociale — Sezione Assistenza Sociale;
 - Settore Culturale — Sezione Istruzione;
 - Sezione Diritti Civili - Sezione Tutela dei Diritti dell'Utente di Pubblici Servizi;
- Questo comporta che dalla comparazione fra i settori di pertinenza della fondazione e i settori stabiliti dall'accordo stato regioni del 21/12/2011 che regola le attività classificandole per la formazione a rischio basso, medio, elevato risulta:

SETTORE ATTIVITÀ ANFFAS CAGLIARI	CLASSIFICAZIONE ATECO		LIVELLO DI RISCHIO DA ACCORDO STATO REGIONI
	Codice Ateco 2007	Denominazione Classificazione	
Settore Sociale sezione Sanità	86	Assistenza sanitaria	ALTO
Settore Sociale sezione Assistenza Sociale	87	Servizi di assistenza sociale residenziale	ALTO
	88	Assistenza sociale non residenziale	MEDIO
Settore Culturale sezione Istruzione	85	Istruzione	MEDIO
Sezione Diritti Civili sezione Tutela dei Diritti dell'Utente di Pubblici Servizi	94.99.1	Attività di organizzazioni per la tutela degli interessi e dei diritti dei cittadini	BASSO

Il Documento Tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione emanato dall'INAIL versione Aprile 2020 (e s.m.i.), illustra il dettaglio dei settori produttivi con l'attribuzione relativa alla dimensione di aggregazione sociale e alla classe di rischio media integrata (Allegato 1 doc. INAIL) di cui si riporta parte della tabella :

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggrega- zione sociale	Classe di Rischio	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DM 25/03 MISE	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DPCM 10/04	ATTIVI (migliaia)	SOSPESI (migliaia)
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE						
86	ASSISTENZA SANITARIA	3	ALTO	ATTIVO	ATTIVO	1.328	
87	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	3	MEDIO- ALTO	ATTIVO	ATTIVO	317	
88	ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	3	ALTO	ATTIVO	ATTIVO	277	



P	ISTRUZIONE						
85	ISTRUZIONE	3	MEDIO-BASSO	ATTIVO	ATTIVO	1.589	
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI						
94	ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	2	MEDIO-BASSO	ATTIVO	ATTIVO	178	

Sulla base dell'approccio alla matrice di rischio si devono adottare una serie di misure atte a prevenire/mitigare il rischio di contagio per i lavoratori.

STRATEGIE DI PREVENZIONE

Le linee guida emanate finora, impongono la necessità di adottare una serie di azioni che vanno ad integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR) atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia. Tali misure possono essere così classificate:

- **Misure organizzative**
- **Misure di prevenzione e protezione**
- **Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici**

La progressiva riattivazione del ciclo produttivo non può prescindere da una analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso la rimodulazione degli spazi e delle postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro, dell'articolazione in turni e dei processi produttivi.

L'Anffas Cagliari, eroga i seguenti servizi:

- socio sanitari - abilitativi e riabilitativi
- socio educativi assistenziali
- di consulenza e sostegno alle famiglie
- di difesa tutela dei diritti
- di supporto quali: trasporto e mensa.



In un'ottica gestionale operativa, la gestione dei servizi offerti, anche in relazione alla mansione dei dipendenti in rapporto al rischio COVID-19 sui luoghi di lavoro, si può dividere nelle seguenti macroaree:

1. **Servizi in struttura socio - riabilitativa "residenziale"**
2. **Servizi in struttura socio - riabilitativa "diurna"**
3. **Servizi in struttura socio – educativa "diurna"**
4. **Servizi di supporto quali: trasporto "protetto"**
5. **Servizio mensa**
6. **Servizi Amministrativi-uffici**
7. **Servizi di inserimento-istruzione**

Con comunicazione n.437 del 12 Marzo 2020 (inoltrata mezzo pec alle Istituzioni competenti) l'ANFFAS ha sospeso definitivamente i propri Servizi, già comunque frequentati da pochi utenti, vista la rigidità delle Determinazioni in materia di Covid-19 adottate dalle Autorità a livello Nazionale e Regionale. A tale Decisione a fatto seguito il D.L. Cura Italia che ha sospeso tutti i Servizi Diurni in tutto il Territorio Nazionale. Pertanto da tale data vige la sospensione di tutti i servizi erogati dall'Ente, **ad esclusione di quelli erogati nella struttura residenziale di via Praga Selargius**, ove si sono disciplinate le modalità operative descritte di seguito, mediante un protocollo operativo interno siglato per presa visione da tutte le figure professionali presenti.

Dal mese di Maggio 2020, previa presa d'atto delle nuove ed ulteriori Determinazioni delle Istituzioni preposte, si è previsto un graduale avvio delle attività (fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del COVID-19). Nello specifico, in data 28 aprile (ed ulteriore integrazione in data 4 maggio) l'ANFFAS ha trasmesso all'ATS ed alle ASSL competenti il proprio "Progetto innovativo di riavvio dei servizi con indicazione delle misure di sicurezza in materia di covid-19", progetto che è stato definitivamente validato dall'ATS in data 20 maggio. Tale progettazione si riferisce a modalità operative che assicurino la massima sicurezza per gli utenti, per le famiglie e per gli operatori, secondo attività che escludano l'assemblamento, che ottimizzano



l'utilizzo degli spazi all'aperto, con la contestuale fruizione della modalità da remoto. Tutto questo secondo le indicazioni dello stesso Istituto Superiore della Sanità, recepite dalla nostra Regione.

Le **strategie di prevenzione** adottate nel presente documento si riferiscono alla riapertura dei servizi ANFFAS selezionata in base alle diverse attività.

Dalla prima settimana di Maggio 2020, all'attività del centro Residenziale socio riabilitativo (1) ha fatto seguito la ripartenza dei Servizi Diurni socio riabilitativi nel mese di Giugno, preceduti da momenti formativi per le famiglie, gli utenti e gli operatori, circa le misure di sicurezza ed utilizzo dei DPI (2), contestualmente, seguendo la graduale ripartenza dei Centri, è stato riattivato il servizio di trasporto protetto, che ha funzione di supporto ai servizi Diurni, con formazione al personale ed utilizzo delle misure di sicurezza (4), quello dell'amministrazione – uffici non è stato interrotto, privilegiando la modalità smart working, sino alla ripresa regolare dell'attività in presenza dal 22 giugno 2020, nel rispetto delle misure anti contagio (6). Con ulteriore gradualità è stato riattivato anche il Servizio dell'inserimento lavorativo, tra fine luglio ed inizio agosto (7). Con un ulteriore passaggio e gradualità, nel mese di luglio, è stato riattivato il Servizio socio – educativo presso il Centro di Settimo via G.Bruno;

Pertanto, secondo la progettazione avviata nel mese di maggio, seguendo un percorso di gradualità, ad oggi sono garantite tutte le tipologie di Servizi, compatibilmente col rispetto delle misure di sicurezza in vigore, nelle modalità operative sotto descritte.

Il riavvio secondo questa modalità "graduale" è da attribuirsi alla diversa natura e caratteristiche dei Servizi specifici: 1) il Servizio residenziale si rivolge a persone prive di supporto familiare e che necessitano di una assistenza h24; 2) i Servizi Diurni socio riabilitativi, su indicazione dei direttori medici titolari dei servizi e in accordo con le famiglie e le ASL, sono stati interessati da una "interruzione" di due mesi circa del trattamento riabilitativo, che vista la sua complessità sotto il profilo socio sanitario, necessita di una riattivazione per non esporre l'utente alla perdita dei benefici raggiunti ed al pericolo di compromissione dei risultati indicati nel progetto individuale; 3) il Servizio Diurno socio educativo si riferisce a persone che non presentano problematiche sanitarie rilevanti, per cui il rientro, è stato programmato ed è avvenuto, in accordo con le famiglie, in un



momento immediatamente successivo rispetto al servizio socio riabilitativo. Sia il servizio “2” sia il “3”, si riferiscono ad utenti che hanno un supporto familiare, si recano di norma al centro dalla mattina presto al primo pomeriggio, ritornando a casa dopo l’ora di pranzo consumato al centro; 4) il Servizio di Trasporto è stato riavviato contestualmente e proporzionalmente alla riattivazione del servizio diurno, con il mezzo che viaggia “dalla abitazione al Centro” e viceversa. 5) il Servizio mensa, visto il rientro a pieno orario presso i servizi, è stato riattivato in maniera graduale, con gli utenti organizzati in piccoli gruppi, seguendo una somministrazione “mono-porzione”, nel rispetto del distanziamento sociale. 6) l’Amministrazione con sede presso Cagliari via Caboni, è attiva continuamente, con modalità in presenza (e in smart working se vi fossero particolari esigenze), nel rispetto, comunque, delle misure di sicurezza; 7) l’inserimento lavorativo, vista la condizione indispensabile di riattivazione delle Aziende ospitanti, è stato riattivato dal mese di luglio, esclusivamente nei contesti aziendali idonei a garantire sicurezza e condizioni di effettiva applicazione delle misure anti covid-19, questo preceduto da momenti formativi e attività preparatorie al rientro presso le Imprese ospitanti;

E’ garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.

La delicata fase del riavvio e tutto il periodo transitorio, è stato prezioso per affinare le strategie di prevenzione adottate, che da subito sono entrate a far parte delle normali procedure Aziendali, senza lasciare niente al caso.

In primo luogo l’ingresso a lavoro del personale ANFFAS presso tutti i centri, preceduto dalla condizione necessaria che lo stesso operatore sia in perfetta salute. A questo proposito per tutti i dipendenti in ingresso a lavoro, sotto la supervisione del Medico competente Aziendale, è prevista l’effettuazione dei test rapidi o tamponi atti all’esclusione di positività COVID-19. Nello specifico, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, consultato il Medico Competente, l’RSPP, i Direttori Sanitari, sentite le Equipe, gli operatori e le famiglie degli utenti (acquisito loro consenso scritto), si è deciso di introdurre in tutti i Servizi una attività di screening interno (con utilizzo dei Test rapidi e dei più moderni Tamponi nasali e salivari), onde periodicamente avere



un quadro attendibile circa la condizione delle persone presenti, considerando anche la possibilità di asintomatici all'interno dei Servizi.

Di seguito verranno descritte le procedure operative per ogni servizio avviato, sulla base di quanto indicato nei regolamenti in vigore.

1) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI IN STRUTTURA RESIDENZIALE VIA PRAGA SELARGIUS

MISURE ORGANIZZATIVE

Le figure professionali impegnate sono:

- N.8 operatori sociosanitari
- N.1 infermiera professionale
- N.2 educatori professionali
- N.1 ausiliaria
- N.1 coordinatrice
- N.1 direttore medico

nella struttura sono presenti n 15 utenti.

I dipendenti operativi nella struttura residenziale sono stati i medesimi, durante tutta la crisi pandemica. Col superamento dell'emergenza, sono state assicurate comunque misure di sicurezza congrue. I cambi ed i nuovi ingressi sono stati preventivamente concordati con il direttore medico; è stata definita una articolazione dell'orario di lavoro in turni tale che non ci siano sovrapposizioni negli orari di ingresso e di uscita. Con il secondo rialzo della curva pandemica, si è tornati a misure più rigide, che impediscono agli Utenti ed Operatori del Residenziale di essere esposti a contatti esterni, di potenziale pericolo per la loro sicurezza e salute.

Qualsiasi nuovo ingresso di dipendenti sull'organico, definito per la struttura residenziale già dai primi giorni di Marzo 2020, che nel mese di Giugno potrebbe essere necessaria per evidenti esigenze di "sostituzione operatore", per questioni legate ad aspetti fisiologici come stanchezza, stress o



per motivi personali, **deve preventivamente essere accertata da personale medico anche con l'ausilio di test rapidi o tamponi atti all'esclusione di positività COVID-19.**

Nel dettaglio le misure organizzative adottate nella struttura residenziale, oltre a quelle qui indicate, sono quelle di cui ai documenti citati in testa al presente documento, che qui si richiamano integralmente.

Queste le procedure e misure contenute in un protocollo interno applicate dalla data del 06 Marzo 2020, quali:

- sospensione delle attività esterne degli ospiti, visite dei familiari, accesso da parte dei visitatori, dei fornitori e dei tirocinanti. Le attività all'esterno degli ospiti, devono essere in coerenza con le nuove disposizioni adottate a livello nazionale e regionale, secondo il progetto di struttura e in base alle determinazioni assunte dal direttore sanitario;
- restrizione dell'attività lavorativa degli operatori sospetti o risultati positivi al test per SARS-Cov-2 o che in precedenza abbiano soggiornato in zone a rischio epidemiologico;
- prima dell'accesso al Servizio, all'ingresso della struttura, dovranno essere effettuate la rilevazione delle temperatura, le operazioni di cambio abbigliamento e lavaggio mani, si accede con mascherina.

Regolamentazione delle fasi di timbratura badge (ingresso e uscita lavoro) all'interno del protocollo;

- diversificazione degli ingressi in accesso e uscita dei dipendenti;
- ventilazione continua degli ambienti utilizzati per spazi comuni;
- suddivisione dei n15 utenti presenti all'interno della struttura in n 3 gruppi omogenei per tutte le attività della giornata, prevedendo una turnazione nella fruizione degli spazi della sede;
- regolamentazione degli accessi percorsi e tempistiche per le attività di carico e scarico di prodotti e alimenti essenziali al centro residenziale;

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Attive nel Servizio Residenziale di Via Praga Selargius dal 06 Marzo 2020:



- sensibilizzazione costante degli ospiti della struttura (importanza delle misure di igiene e distanze di sicurezza da adottarsi) comprese le attività formative comprendenti le procedure per il lavaggio mani, importanza nell'uso ed efficacia dei DPI ecc..;
- monitoraggio nell'insorgenza di febbre e segni e sintomi di insufficienza respiratoria nei residenti della struttura con controlli quotidiani. Le rilevazioni vengono appuntate nell'apposita scheda personale e comunicate immediatamente al medico della struttura qualora ci fossero delle alterazioni;
- distribuzione costante e informazione sull'uso corretto dei DPI a tutti i dipendenti e utenti della struttura con particolare attenzione a tutte le attività nella quale non può essere garantita la distanza di sicurezza. Distribuzione di brochure e informative sulle varie tipologie di mascherine guanti e indumenti da lavoro, impiego e corretto utilizzo.

A questo proposito come indicato dal **DPCM del 17-05-2020 (confermata dalle s.m.i) Art.9** "Ulteriori disposizioni specifiche per la disabilità" in cui si evidenzia l'oggettiva difficoltà di mantenere le misure minime di distanziamento nell'attività svolta con persone con disabilità motoria, disturbi dello spettro autistico, disabilità intellettiva o sensoriale o problematiche psichiatriche e comportamentali o non autosufficienti con necessità di supporto, pare fondamentale l'utilizzo in sicurezza delle mascherine quali strumenti per ridurre la diffusione a mezzo droplet. Queste ultime vanno quindi utilizzate dagli operatori, così dai fornitori, durante l'accesso alla struttura nel rispetto delle indicazioni ministeriali e regionali. Le stesse vanno posizionate sempre ben aderenti al volto, a coprire naso, bocca e mento e vanno indossate e tolte tenendole per l'elastico o i lacci da passare dietro le orecchie o legate dietro la nuca. Si ricorda di praticare sempre l'igiene delle mani prima di indossarle e dopo averle eliminate, di non toccarle con le mani durante l'uso, e di non riutilizzarle in quanto dispositivi monouso.

I guanti, come le mascherine, aiutano a prevenire le infezioni ma solo se utilizzati correttamente; il loro uso non deve sostituire la corretta igiene delle mani; al pari delle mani non devono venire a contatto con bocca, naso e occhi; devono essere ricambiati ogni volta



che si sporcano ed eliminati nei rifiuti indifferenziati; al termine dell'uso devono essere eliminati e non possono essere riutilizzati. Risultano necessari particolarmente in alcuni contesti lavorativi, ad esempio per il personale addetto alla pulizia, mentre per il personale socio sanitario possono essere raccomandati nell'eventualità di manovre dove sia prevedibile un contatto diretto con secrezioni e liquidi biologici.

- sanificazione quotidiana degli ambienti con l'utilizzo dei prodotti igienizzanti in dotazione. Il centro ha tutt'ora una buona scorta di prodotti (amuchina igienizzante per superfici). Occorre garantire una pulizia giornaliera e una sanificazione periodica degli ambienti, (es. porte, maniglie, finestre, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, ecc.), che andranno disinfettate regolarmente più volte al giorno. Si raccomanda di utilizzare per la pulizia acqua e normali detergenti e successivamente alcool etilico al 75% e/o una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,1% (0,5% solo per i servizi igienici), arieggiando gli ambienti sia durante che dopo l'utilizzo di tali prodotti. Una particolare attenzione deve essere rivolta a tutti gli oggetti che vengono a contatto con gli utenti che dovranno essere ad uso di un singolo "gruppo" di utenti, mentre se usati da più "gruppi" di utenti è opportuna la sanificazione prima dello scambio. Si deve garantire la pulizia degli stessi giornalmente, procedendo con detersione e disinfezione come indicato sopra, facendo attenzione alla resistenza dei materiali e secondo istruzioni del produttore qualora esistenti.
- installazione di dispenser contenenti gel sanificante mani all'ingresso dell'attività con affissione di informativa sul corretto lavaggio delle mani;
- formazione ulteriore nelle figure del direttore medico e infermiere professionale con partecipazione a corso in FAD dell'ISS "Emergenza sanitaria da nuovo coronavirus SARS CoV-2: preparazione e contrasto". **Nomina interna dell'infermiere professionale a Referente per la prevenzione e il controllo delle ICA (infezioni correlate all'assistenza) e del CoVI-19;**
- Per quanto riguarda la **SORVEGLIANZA SANITARIA** si riportano integralmente le indicazioni impartite dal Medico Competente Aziendale allegate alla presente (**Allegato 5**).



Ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottarsi **sia per i servizi in struttura residenziale che in tutti gli altri luoghi di lavoro ANFFAS** riguarda la ventilazione degli ambienti.

Deve essere garantito infatti un buon ricambio dell'aria in tutte le stanze, in maniera naturale, aprendo le finestre con maggior frequenza tenendo conto del numero delle persone presenti nella stanza, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza. Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/discomfort (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo).

Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno, questi impianti devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio). In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.). In questa fase può risultare anche utile aprire nel corso della giornata lavorativa le finestre per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria.

Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, fancoil, o termoconvettori), vanno tenuti spenti gli impianti per evitare il possibile ricircolo del virus SARS-CoV-2 nell'aria. Se non è possibile tenere fermi gli impianti, vanno puliti settimanalmente, ad impianto fermo e in base alle indicazioni fornite dal produttore, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere bassi i livelli di filtrazione/rimozione. La polvere catturata dai filtri rappresenta un ambiente favorevole alla proliferazione di batteri e funghi e comunque di agenti biologici. Va evitato di utilizzare e spruzzare durante il funzionamento prodotti per la pulizia quali detersivi e disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti (es. COV). In questi ambienti sarebbe necessario aprire regolarmente le finestre e balconi per aumentare il ricambio e la diluizione degli inquinanti accumulati nell'aria ricircolata dall'impianto. Vanno pulite le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75% asciugando successivamente le parti.



Nel caso di locali senza finestre (es. archivi, spogliatoi, bagni, ecc.), ma dotati di ventilatori/estrattori, questi devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza per ridurre le concentrazioni nell'aria.

Va garantito un buon ricambio dell'aria anche negli ambienti/spazi dove sono presenti i distributori automatici di bevande calde, acqua e alimenti. In questi ambienti deve essere garantita la pulizia/sanificazione periodica (da parte degli operatori addetti) e una pulizia/sanificazione giornaliera (da parte degli operatori addetti ai distributori automatici) delle tastiere dei distributori con appositi detergenti compatibilmente con i tipi di materiali.

MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI

EPIDEMICI

Nella fase di transizione e successiva ripresa dei Servizi, va considerato il rischio di una riattivazione di focolai nei luoghi di lavoro, mettendo quindi in atto una serie di misure volte a contrastarli.

Pertanto, vanno rafforzate, in azienda, tutte le misure di igiene già richiamate e va altresì attuata la procedura del controllo della temperatura corporea sui lavoratori:

- Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro sarà sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. La rilevazione della temperatura sarà monitorata dall'infermiere. A questo proposito ANFFAS ha già effettuato l'acquisto di numerosi termo scanner da distribuire alle sedi operative per la fase di riavvio graduale dei servizi. Verranno dotati di termo-scanner anche tutti i mezzi utilizzati per il Trasporto protetto delle persone ospiti dei propri Servizi, sottoponendo alla rilevazione delle temperatura gli utenti prima dell'accesso ai mezzi sia lo stesso personale impiegato nei mezzi stessi. Per le persone in tale condizione (con temperatura superiore a quella indicata) - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine **NON** dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;



- Ogni Centro, inoltre, è dotato di una serie di strumenti di screening interno (test rapidi, tamponi nasali e salivari) che, sotto la supervisione del Medico Competente e del Direttore Sanitario, vengo somministrati all'Operatore sia in un percorso di controllo "a campione", sia qualora risulti opportuno verificare la condizione della persona, ferme restando le procedure di sicurezza qui descritte. Questo nel rispetto delle determinazioni vigenti, previo consenso dell'operatore.

2) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI DIURNI SOCIO RIABILITATIVI

Il modello operativo di lavoro applicato nella sede residenziale ANFFAS di via Praga Selargius si è dimostrato funzionale e facilmente applicabile, sia dalla struttura operativa del centro che dagli utenti presenti. Le direttive e le modalità di comunicazione utilizzate per mitigare l'esposizione al rischio Covid-19, stanno garantendo buoni risultati su comportamenti e nuove metodologie operative, in modo particolare relativamente all'atteggiamento e misure adottate sugli utenti presenti nel centro.

Tale protocollo deve necessariamente essere esteso per le misure di carattere generale anche alle altre attività avviate a Maggio-Giugno 2020 (quale i servizi Diurni ed il Servizio Trasporto protetto).

Si precisa al riguardo che, proprio per il riavvio delle attività presso i Centri, è stata trasmessa apposita progettazione i primi di maggio ad ATS, che con risposta del 20.5.2020 prot.n.116877 ha provveduto a comunicare la validazione.

La scelta dell'avvio del servizio presso i centri Diurni socio riabilitativi ha configurato la necessità di gestire adeguatamente il rischio, in considerazione del fatto che l'ambiente, per definizione, non può essere "segregato" ed inoltre vi è la necessità di dare attuazione ai piani riabilitativi, secondo esigenze di tutela della salute ed inclusione sociale. Questo, costantemente con la massima cautela possibile.

Proprio per queste ragioni devono necessariamente essere diversificate alcune delle strategie operative finora applicate.



MISURE ORGANIZZATIVE

- **Fatto salvo per le strategie organizzative finora applicate al centro residenziale**, nelle indicazioni per la continuità della presa in carico, si prevede che gli erogatori dei servizi ambulatoriali, domiciliari e semiresidenziali possono assicurare supporto alla famiglia dell'utente e, in modo diretto, all'utente stesso attraverso modalità telematiche di monitoraggio e counseling con condivisione di materiali di lavoro e gestioni a distanza di interventi mirati. Analoghe disposizioni restano altresì valide per gli erogatori dei servizi assistenziali extramurali/domiciliari e semiresidenziali.

Gli interventi da remoto possono essere attivati con diverse finalità: ascolto, sostegno, monitoraggio del funzionamento e dello stato di salute della persona assistita e dei suoi familiari, proseguimento degli interventi in corso con le modalità telematiche più opportune nonché il supporto ai caregiver per individuare le modalità più appropriate per la strutturazione della giornata.

I servizi di Telemedicina, secondo la classificazione indicata nell'Intesa Stato-Regioni n. 16/CSR del 20 febbraio 2014, comprendono la televisita, la telesalute e la teleassistenza. È questa ultima che va privilegiata per assicurare la continuità assistenziale.

Le richieste che propongono attività da remoto devono tenere conto del Profilo di Funzionamento dell'utente, del contesto e delle risorse familiari, e proporre interventi personalizzati.

Condizioni che possono favorire questa modalità di intervento sono:

- o l'individuazione di uno spazio domestico dedicato e idoneo;
- o risorse tecnologiche (smartphone, smart tv, computer o tablet), collegamento domestico ad una rete internet con un'ampiezza di banda sufficientemente ampia e stabile, per assicurare lo scambio di dati e il mantenimento del loro flusso per tutta la durata di una sessione.
- o presenza di un adulto, in particolare in caso di minore e in di specifiche menomazioni funzionali, a cui è diretta l'interazione con il terapeuta, o mediatore dell'intervento, o semplicemente di supporto ma non coinvolto nell'interazione diretta con il terapeuta.



Attualmente, con riferimento ai Servizi Diurni, le attività si svolgono regolarmente in presenza, privilegiando le attività all'aperto ed evitando situazioni di assembramento. Alternativamente continua ad essere attiva la modalità da remoto, secondo la progettazione sopra richiamata. Al riguardo si precisa che le attività in modalità frontale, devono necessariamente essere erogate nel rispetto delle seguenti metodologie di lavoro di carattere organizzativo:

- per quanto possibile, nel rispetto delle misure di sicurezza, secondo una logica di "piccoli gruppi" quali, per esempio, un rapporto di non più di 3 - 4 utenti per 1 operatore, all'interno di spazi adeguati, fatte salve le situazioni di rapporto 1:1 (operatore utente), quali la prestazione del TDR (o contesti ad esso assimilabili);
- Programmare le attività prevedendo pause specifiche volte alla detersione/disinfezione delle superfici e delle apparecchiature con cui l'utente è venuto a contatto.
- Con frequenza deve essere aerato il locale, devono essere deterse e disinfettate le superfici di maggior contatto (piano del tavolo, maniglie, sedie, lettino ecc.) e le apparecchiature.
- Attivare percorsi di riabilitazione, negli spazi esterni dei centri. A questo proposito la totalità dei centri ANFFAS Cagliari permette lo sviluppo e la pianificazione di percorsi riabilitativi all'aria aperta, essendo dotati di spazi verdi o comunque esterni;

In particolare si evidenzia che la struttura socio riabilitativa ANFFAS di via Praga Selargius si trova al piano terra dello stabile ospitante la struttura residenziale al piano superiore. La conformazione dello stabile, la dislocazione degli ambienti e dell'area, consente facilmente di apportare alcune misure organizzative affinché né gli operatori né gli utenti dei due servizi possano in alcun modo venire mai a contatto. I percorsi e gli accessi sia in ingresso che in uscita devono essere separati e distinti, così come l'area esterna, utilizzando eventualmente nastro di segnalazione per i percorsi distinti. La conformazione dello stabile di nuova realizzazione consente che i due centri possano comunque funzionare autonomamente e senza alcuna interferenza anche in termini di evacuazione per situazioni di emergenza.

Stesse modalità verranno sviluppate per gli altri Centri presso cui si trovano gli altri Servizi Diurni.



Anche nei centri diurni socio riabilitativi interessati dalla ripartenza nei mesi di Maggio – Giugno 2020 particolare importanza viene data nella predisposizione di una **“ZONA INGRESSO”** dedicata agli operatori che, prima di prendere servizio, dovranno provvedere a:

1. Rilevazione della temperatura attraverso laser scanner;
2. igienizzare le mani;
3. indossare i guanti monouso, se occorre;
4. indossare la mascherina (laddove non è già stata indossata prima dell’arrivo in struttura);

Pertanto sia prima di prendere servizio sia al termine dello stesso, l’operatore dovrà recarsi presso l’area “vestizione e svestizione” per indossare/dismettere i DPI.

L’operatore, a sua volta, accoglierà la persona con disabilità, accompagnata da un unico familiare, nella zona filtro (solo per gli ingressi in struttura e non provvisti di DPI), solo dopo aver eseguito la propria procedura di vestizione per indossare i DPI.

Gli operatori dovranno aiutare e supportare la persona con disabilità:

1. ad indossare la mascherina ed eventualmente i guanti, solo laddove tollerati;
2. a misurare la temperatura corporea con laser elettronici;
3. ad eseguire il lavaggio delle mani o loro igienizzazione,
4. ad utilizzare i materiali predisposti per l’attività ed a rimanere nella postazione assegnata;
5. a favorire il mantenimento del distanziamento interpersonale.

Durante i diversi sopralluoghi effettuati al fine di mettere in atto le diverse strategie di prevenzione nei centri, in particolare nella visita effettuata in data 08 Maggio 2020, seguita da ulteriori sopralluoghi ad affinare tali metodologie, si sono studiati e simulati i percorsi da dedicare sia agli operatori che agli utenti. Si sono rilevate le aree c.d. **ZONA FILTRO, ritenendo che coincidono con l’INGRESSO di ogni Centro. Durante i sopralluoghi, si è provveduto a verificare i locali di vestizione e svestizione dell’operatore, con il relativo posizionamento di cartellonistica adeguata, postazione rilievo temperatura, postazione sanificazione mani, postazione DPI e modalità di ingresso-uscita, diversificando tra “accesso-uscita” operatori ed utenti. In particolare per la sede di via Praga si è**



definita la modalità di separazione dei due centri (residenziale e diurno) mediante posizionamento di cartellonistica e individuazione percorsi separati per le due diverse attività, compreso l'aspetto fondamentale delle indicazioni da fornire alla ditta incaricata della consegna dei pasti. Questi devono essere posizionati in aree stabilite all'esterno delle strutture e immediatamente prelevati dagli operatori ANFFAS che provvederanno al posizionamento all'interno della struttura per la successiva fruizione nelle modalità indicate nella sezione Servizio Mensa 5).

In linea generale gli ambienti dovranno essere idonei a garantire il rispetto della distanza interpersonale rispetto al numero massimo di persone ammissibile per ogni singolo ambiente. Laddove l'intervento preveda l'intervento per l'assistenza igienica (igiene personale), oltre alla mascherina, i guanti e i sovra scarpe e camici idrorepellenti, dovrà essere obbligatorio anche l'uso di ulteriori DPI conformi alle disposizioni delle autorità sanitarie.

Per ogni Centro Diurno è individuato dal Presidente, coadiuvato dal Direttore Sanitario, un REFERENTE dei servizi per SARS-CoV2, che svolge un ruolo di supporto e di esempio e costantemente ricorda agli operatori ed alle persone con disabilità l'importanza delle misure preventive e precauzioni relative alla infezione da SARS-CoV2. Essi dovranno monitorare e tracciare il corretto utilizzo di tutti i DPI sia per le persone con disabilità che per gli operatori del servizio. La sanificazione dei piccoli arredi e delle attrezzature dovrà avvenire anche più volte nell'arco della giornata ed ogni volta che se ne ravvisi la necessità, anche durante lo svolgimento delle attività.

Oltre alle norme e alle raccomandazioni per la prevenzione del contagio, è importante:

- l'igienizzazione delle mani delle persone con disabilità, all'ingresso e all'uscita, prima e dopo pranzo e più volte nel corso della permanenza in struttura ed in tutte le attività, anche all'aria aperta;
- il rispetto, per quanto possibile, delle distanze di sicurezza durante le attività e il pranzo;
- l'utilizzo di stoviglie, posate, e bicchieri monouso;
- il calibrare la presenza degli operatori sul numero di persone con disabilità per ridurre la probabilità di assembramento e contatti.



Tutte le attività svolte all'interno del centro è stata organizzata in Equipe sotto la supervisione dei Direttori Sanitari di struttura nell'ottica di un avvio graduale dei servizi, con la costituzione di **ristretti gruppi di lavoro** nelle modalità che dovranno essere indicate in apposite relazioni organizzative delle attività sviluppate nel centro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Fatte salve le strategie organizzative finora applicate al centro residenziale:

- attivazione per tutti gli operatori e utenti dei centri riabilitativi di idonee misure di formazione e informazione (sulla base del percorso già avviato dal centro residenziale). Tali informazioni devono essere adeguate, contestualizzate e, allo stesso tempo, adattate allo specifico ambito lavorativo, in modo da permettere a tutti i lavoratori e utenti di comprendere puntualmente ed esattamente le modalità del rischio, sia valorizzando l'ampia attività comunicativa già fatta rispetto al periodo di chiusura passato, sia anche valorizzando la consapevolezza reciproca del rischio che, proprio per la sua tipologia, vede la prevenzione intrinseca nel distanziamento sociale, nei comportamenti e nelle misure di prevenzione anche individuali.
- sensibilizzare utenti e famiglie all' utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) e **la necessità di dotare gli utenti già nelle fasi di accesso al servizio di trasporto previsto da ANFFAS all'interno del territorio, di mascherina chirurgica e gel per la sanificazione costante delle mani.**
- formazione ulteriore nelle figure del direttore medico e infermiere professionale di ogni sede in avvio, con partecipazione a corso in FAD dell'ISS "Emergenza sanitaria da nuovo coronavirus SARS CoV-2: preparazione e contrasto";
- Per quanto riguarda la **SORVEGLIANZA SANITARIA** si riportano integralmente le indicazioni impartite dal Medico Competente Aziendale allegate alla presente (**Allegato 5**).

MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI

Fatte salve le strategie organizzative finora applicate al centro residenziale:



- **Somministrazione scheda PRE-TRIAGE fornita ad ogni operatore e ad ogni familiare, circa lo status quo riferito alla salute ed ai contatti intervenuti, che escludano rischio di contagio;**
- Rilevamento della temperatura corporea tramite termo scanner in ogni struttura operativa, sia per gli operatori che per gli utenti del centro e nelle stesse modalità descritte nella sezione della struttura residenziale. **Nel caso degli utenti che usufruiscano dell' accesso al servizio di trasporto previsto da ANFFAS sarà previsto un operatore a bordo del mezzo che procederà alla rilevazione della temperatura.** Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso al mezzo di trasporto (vedi strategie organizzative servizio trasporto 4.).
- La consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio. **Rilascio di autocertificazione di operatori e utenti all'avvio dei servizi. Tale autocertificazione verrà custodita nella sede di appartenenza del dipendente o dell'utente.**
- Ogni Centro, inoltre, è dotato di una serie di strumenti di screening interno (test rapidi, tamponi nasali e salivari) che, sotto la supervisione del Medico Competente e del Direttore Sanitario, vengo somministrati all'Operatore sia in un percorso di controllo "a campione", sia qualora risulti opportuno verificare la condizione della persona, ferme restando le procedure di sicurezza qui descritte. Questo nel rispetto delle determinazioni vigenti, previo consenso dell'operatore.
- Tali attività di screening interno interessano anche gli Utenti, avendo previamente informato ed acquisito il consenso del familiare, circa l'utilità di monitorarne periodicamente o in

 <p>ANFFAS^{ONISS} dal 1958 la persona al centro CAGLIARI</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del d.lgs. 81/08 e s.m.i</p>	<p>DVR Allegato DPI Rev. 03 del 26.10.2020</p>
<p>web: www.anffasonlussardegna.it - email: amministrazione@anffassardegna.it</p>		

determinate situazioni le condizioni del ragazzo questo sempre e solo in accordo con la famiglia e secondo una precisa valutazione a monte di tipo sanitario;

3) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI DIURNI SOCIO EDUCATIVI

Il mese di Settembre 2020 ha visto l'avvio dei servizi diurni Socio Educativi offerti da ANFFAS.

Tale servizio a differenza degli altri già riavviati nei mesi precedenti ed ormai a pieno regime di funzionamento, viene riattivato con la piena consapevolezza da parte di operatori e utenti, dell'applicazione di tutte quelle strategie di prevenzione già messe in pratica per gli altri servizi.

Il Servizio Diurno socio educativo si riferisce a persone che non presentano problematiche sanitarie rilevanti, inoltre, il servizio viene erogato ad utenti che hanno un supporto familiare, si recano di norma al centro dalla mattina presto al primo pomeriggio, ritornando a casa dopo l'ora di pranzo consumato al centro. Attualmente non è stato ancora attivato il momento del pasto e gli utenti sono al Centro sino alle 12.30. Questo secondo la logica di gradualità che ha interessato il riavvio dei Servizi socio riabilitativi.

Queste le misure in atto:

- Garantire un'adeguata informazione e sensibilizzazione degli utenti sulle misure igieniche e comportamentali utili a contenere la trasmissione del SARS-CoV-2, anche facendo appello al senso di responsabilità individuale. I messaggi devono essere comprensibili ad eventuali utenti di altra nazionalità e possono essere veicolati attraverso apposita segnaletica e cartellonistica, invio di informative agli iscritti, promozione e rinforzo del rispetto delle misure igieniche da parte del personale addetto.
- Riorganizzare gli spazi, i percorsi e il programma di attività in modo da assicurare il mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro (2 metri in caso di attività fisica). Sono fatte salve le eccezioni previste dalle normative vigenti, la cui applicazione afferisce alla responsabilità dei singoli. Potrà essere valutata una diminuzione della capienza massima dei locali.



- Privilegiare, laddove possibile, lo svolgimento di attività all'aria aperta, garantendo comunque il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale.
- Privilegiare attività a piccoli gruppi di persone, garantendo sempre il rispetto della distanza interpersonale anche durante le attività di tipo ludico. Per le attività che prevedono la condivisione di oggetti (es. giochi da tavolo, materiale da disegno, ecc), adottare modalità organizzative tali da ridurre il numero di persone che manipolano gli stessi oggetti, ad esempio predisponendo turni di gioco e squadre a composizione fissa, e obbligare comunque all'uso della mascherina e alla disinfezione delle mani prima di ogni nuovo gioco. In ogni caso, i piani di lavoro, i tavoli da gioco e ogni oggetto fornito in uso agli utenti devono essere disinfettati prima e dopo ciascun turno di utilizzo. Sono consentite le attività ludiche che prevedono l'utilizzo di materiali di cui non sia possibile garantire una puntuale e accurata disinfezione (quali ad esempio carte da gioco), purché siano rigorosamente rispettate le seguenti indicazioni: obbligo di utilizzo di mascherina; igienizzazione frequente delle mani e della superficie di gioco; rispetto della distanza di sicurezza di almeno 1 metro sia tra giocatori dello stesso tavolo sia tra tavoli adiacenti. Nel caso di utilizzo di carte da gioco è consigliata inoltre una frequente sostituzione dei mazzi di carte usati con nuovi mazzi.
- È consentita la messa a disposizione, possibilmente in più copie, di riviste, quotidiani e materiale informativo a favore dell'utenza per un uso comune, da consultare previa igienizzazione delle mani.
- L'utilizzo di mascherine a protezione delle vie respiratorie è obbligatorio in tutti i locali chiusi accessibili al pubblico e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale, fatte salve le eccezioni previste dalle disposizioni vigenti (bambini di età inferiore a 6 anni, soggetti con disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina e soggetti che interagiscono con i predetti).
- È necessario mettere a disposizione degli utenti e degli addetti distributori di soluzioni disinfettanti per le mani da dislocare in più punti, in particolare vicino agli ingressi delle



stanze. Si ricorda che i guanti non sostituiscono la corretta igiene delle mani e devono essere cambiati frequentemente e comunque ogni volta che si sporcano o si danneggiano. I guanti già utilizzati, una volta rimossi, non devono essere riutilizzati e devono essere smaltiti nei rifiuti indifferenziati.

- Potrà essere rilevata la temperatura corporea all'ingresso, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.
- Mantenere un registro delle presenze giornaliere da conservare per una durata di 14 giorni, garantendo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
- Le postazioni dedicate al ricevimento degli utenti possono essere dotate di barriere fisiche (es. schermi).
- La disposizione dei posti a sedere dovrà garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro, sia frontalmente che lateralmente.
- Garantire la frequente pulizia di tutti gli ambienti e con regolare disinfezione delle superfici toccate con maggiore frequenza (es. banchi, tavoli, piani d'appoggio, corrimano, interruttori della luce, pulsanti, maniglie di porte e finestre, attrezzature, giochi, servizi igienici, docce, spogliatoi ecc.).
- Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. In ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti, dovrà essere verificata l'efficacia degli impianti al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti. In ogni caso, l'affollamento deve essere correlato alle portate effettive di aria esterna. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. In ogni caso vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto, e va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Se tecnicamente possibile, va aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate. Nei servizi igienici va mantenuto in funzione continuata l'estrattore d'aria.



- Per quanto riguarda le misure organizzative e di prevenzione specifiche per le varie tipologie di attività (es. somministrazione di alimenti e bevande, attività motoria e sportiva, attività formative) si rimanda alle aree di competenza del presente documento.

4) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO

Il servizio di trasporto degli utenti ANFFAS Cagliari da e per i Centri ha rappresentato una delle fasi più sensibili del processo di riavvio dell'attività.

Il servizio di trasporto deve essere organizzato dall'azienda nel rispetto della sicurezza di utenti e operatori lungo ogni spostamento.

MISURE ORGANIZZATIVE

- Rilevazione delle temperatura prima dell'accesso al mezzo sia per l'utente, sia per gli operatori in servizio presso il Mezzo di trasporto. In caso di temperatura oltre i canoni previsti, si segue la procedura prevista e descritta nel punto dedicato all'accesso presso i Centri.
- Occorre adottare possibili accorgimenti atti alla separazione **del posto di guida** con distanziamenti di almeno un metro **dai passeggeri**; consentire la salita e la discesa dei passeggeri utilizzando idonei tempi di attesa al fine di evitare contatto tra chi scende e chi sale.
- Pare doveroso precisare che, a detta dei medici competenti, l'uso corretto della mascherina da parte di tutti gli ospiti e operatori all'interno del pulmino esclude o quantomeno limita il rischio di contagio, pertanto sarebbe possibile anche soprassedere al distanziamento sociale all'interno dei mezzi. Tuttavia, in assenza di determinazioni specifiche e chiare da parte delle Autorità preposte, prudentemente, ove possibile, si consiglia la massima sicurezza possibile.
- Predisposizione delle necessarie comunicazioni a bordo dei mezzi anche mediante apposizione di cartelli che indichino le corrette modalità di comportamento dell'utenza con la prescrizione che il mancato rispetto potrà contemplare l'interruzione del servizio.



MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

ANFFAS Cagliari procede all'igienizzazione, sanificazione e disinfezione dei mezzi, effettuando l'igienizzazione e la disinfezione almeno una volta al giorno, questa deve essere appropriata e frequente (quindi deve riguardare tutte le parti frequentate da viaggiatori e/o lavoratori ed effettuata con le modalità definite dalle specifiche circolari del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità).

- Per tutto il personale viaggiante, va previsto l'utilizzo degli appositi dispositivi di protezione individuali. In particolare deve essere attivata una sensibilizzazione con famiglie e utenti sull'uso e importanza dei DPI comprese le modalità di corretto impiego.

Tutti gli utenti in accesso al mezzo di trasporto devono necessariamente essere dotati di mascherina chirurgica ben posizionata.

- Su ogni pulmino sarà presente, a disposizione dei passeggeri, un dispenser gel sanificante mani.
- Per quanto riguarda la **SORVEGLIANZA SANITARIA** si riportano integralmente le indicazioni impartite dal Medico Competente Aziendale allegate alla presente (**Allegato 5**).

MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI

- Su tutti gli utenti che usufruiscono dell'accesso al servizio di trasporto è prevista la rilevazione della temperatura tramite termo scanner da parte di personale ANFFAS presente a bordo del mezzo (oltre all'autista). Se tale temperatura risulterà superiore ai 37.5°, non sarà consentito l'accesso al mezzo di trasporto.
- **Tutti gli utenti ed operatori interessati dal Servizio Trasporto protetto, compilano preventivamente il modulo di PRE-TRIAGE** sopra menzionato, che esclude fattori di rischio, vincolando la famiglia e l'operatore ad accedere al servizio solo in condizioni di normalità.
- **Anche tutto il personale adibito al servizio Trasporto, rientra nell'attività di screening periodica attraverso l'utilizzo test diagnostici in nostra dotazione, pianificata in accordo tra direzioni sanitarie, medico competente, Presidenza e Responsabile Sicurezza.**



5) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI MENSA

MISURE ORGANIZZATIVE, DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEL SERVIZIO MENSA

La questione del distanziamento sociale per l'avvio del servizio mensa, assume un aspetto di grande complessità, anche in considerazione che non è evidentemente possibile, durante il servizio, l'uso di mascherine da parte degli utenti e che lo stazionamento protratto possa anche contaminare, in caso di soggetti infetti da SARS-COV-2, superfici come, ad esempio, stoviglie e posate ecc.

Altro aspetto di rilievo è il ricambio di aria naturale e la ventilazione dei locali confinati anche in relazione ai servizi igienici spesso privi di possibilità di areazione naturale. Le misure organizzative relative a gestione spazi e procedure come quelle di igiene individuale delle mani e degli ambienti sono quindi estremamente importanti. Andrebbero, in primo luogo e soprattutto in una prima fase, favorite soprattutto soluzioni che privilegino l'uso di spazi all'aperto rispetto ai locali chiusi, anche attraverso soluzioni di sistema che favoriscano queste modalità.

Fondamentale importanza riveste l'organizzazione del layout degli spazi adibiti al servizio mensa.

La strategia della creazione di piccoli gruppi per la gestione dell'attività didattica del centro, deve necessariamente essere trasferita anche alle modalità di fruizione del pasto.

I piccoli nuclei didattici organizzati per attività e ambiente potrebbero consumare il pasto nello stesso ambiente utilizzato per le attività ludico/didattiche previa sanificazione dell'ambiente prima e dopo il pasto. Se questo non fosse possibile in relazione alla tipologia del laboratorio si deve necessariamente prevedere una turnazione della fruizione degli spazi prestabiliti al pasto degli utenti, privilegiando fortemente almeno nel primo periodo di avvio del servizio gli spazi esterni. A questo proposito è in corso l'acquisto di tavoli e gazebo da posizionare nelle aree esterne dei centri diurni.



Al termine di ogni servizio al tavolo andranno previste tutte le consuete misure di igienizzazione, rispetto alle superfici evitando il più possibile utensili e contenitori riutilizzabili se non igienizzati (saliere, oliere, acetiere, etc.).

In ogni caso le linee guida INAIL Maggio 2020 per la regolamentazione del settore ristorazione prevedono il distanziamento fra i tavoli – anche in considerazione dello spazio di movimento del personale – non inferiore a 2 metri e garantendo comunque tra gli utenti durante il pasto (che necessariamente avviene senza mascherina), una distanza in grado di evitare la trasmissione di droplets e per contatto tra persone.

Le sedute dovranno essere disposte in maniera da garantire un distanziamento fra gli utenti adeguato, e in ogni caso, va definito un limite massimo di capienza predeterminato, prevedendo uno spazio che di norma dovrebbe essere non inferiore a 4 metri quadrati per ciascun utente, fatto salvo la possibilità di adozioni di ulteriori misure organizzative, secondo le eventuali ulteriori determinazioni delle Istituzioni competenti.

Oltre alle norme e alle raccomandazioni per la prevenzione del contagio, è importante:

- l'igienizzazione delle mani delle persone con disabilità, all'ingresso e all'uscita, prima e dopo pranzo e più volte nel corso della permanenza in struttura;
- il rispetto, per quanto possibile, delle distanze di sicurezza durante le attività e il pranzo;
- l'utilizzo di stoviglie, posate, e bicchieri monouso;
- **l'utilizzo di pasti monoporzione** per evitare eventuali contaminazioni con stoviglie e altre situazioni di contatto che si vengono a creare durante le fasi di sporzionamento.
- il calibrare la presenza degli operatori sul numero di persone con disabilità per ridurre la probabilità di assembramento e contatti.
- Privilegiare gli spazi all'aperto;
- Utilizzare la stessa organizzazione in piccoli gruppi (3 o 4 per operatori), adottata per le attività quotidiane;

In ogni caso l'avvio del servizio mensa dovrà interessare piccoli gruppi.



Attraverso un riavvio graduale del servizio mensa, gli operatori del centro potranno rilevare le misure ulteriori e più idonee per la somministrazione del pasto;

6) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E UFFICI

La sede Amministrativa – uffici dell'ANFFAS è situata in Via Caboni n.3 Cagliari.

All'interno degli uffici prendono servizio normalmente i dipendenti amministrativi.

Per quanto l'attività amministrativa presenti un rischio ridotto in relazione agli altri servizi in avvio, bisogna in ogni caso attuare idonee strategie organizzative per la mitigazione rischio contagio COVID-19.

Anche in questa sede risulta necessario applicare:

- Misure organizzative
- Misure di prevenzione e protezione
- Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici

MISURE ORGANIZZATIVE

- Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale compatibilmente con la natura dei processi produttivi. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni, ecc.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente sono state individuate soluzioni come il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro e l'introduzione di barriere separatorie (pannelli in plexiglass.).

- Per i servizi igienici a servizio del personale deve essere prevista una ventilazione continua degli ambienti (finestre costantemente aperte).
- Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori saranno favoriti orari scaglionati;
- Saranno limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno dell'azienda, comunque nel rispetto delle indicazioni aziendali.



- Non sono consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.
- L'accesso di fornitori esterni, famiglie, visitatori e qualsiasi altra persona non assegnata alla sede di lavoro, almeno in questo primo periodo sarà vietato. Esigenze inderogabili di manutenzione locali e attrezzature saranno di volta in volta autorizzate e proceduralizzate.
- Incentivare ove possibile le forme di lavoro a distanza.
- Dal 22 giugno 2020 è ripristinato il servizio in presenza, ma, compatibilmente con gli impegni e le mansioni del personale impiegato, ove possibile potrà svolgersi in modalità smart working;
- Qualora il quadro sanitario fornito dalle Istituzioni risulterà particolarmente grave, si valuterà per un periodo determinato di rimodulare i turni di lavoro eventualmente con attivazione di un turno pomeridiano serale (primo gruppo 07:00-13:00, secondo gruppo 14:00 – 20:00), a titolo esemplificativo, si potrebbe alternare parte dell'attività in smart workig e parte in sede

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Attivazione di percorsi di informazione e formazione per i dipendenti amministrativi, sulla base di quanto già fatto per il centro residenziale;
- In più punti della sede saranno affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare l'azienda metterà a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani compresa una postazione con gel sanificante.
- Sanificazione periodica degli ambienti .
- Fornitura e obbligo di corretto utilizzo all'ingresso della sede di lavoro di mascherina chirurgica e all'occorrenza eventuali altri DPI richiesti dal responsabile di struttura.



- Per quanto riguarda la **SORVEGLIANZA SANITARIA** si riportano integralmente le indicazioni impartite dal Medico Competente Aziendale allegate alla presente (**Allegato 5**).

MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI

- Rilevamento della temperatura corporea tramite termo scanner in ogni struttura operativa, nelle stesse modalità descritte nella sezione della struttura residenziale a carico di addetto incaricato dalla direzione. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede (ove presenti), ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Relativamente alla gestione di un lavoratore che presenta sintomi mentre è al lavoro, nel caso in cui in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

- La consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio. **Rilascio di autocertificazione di operatori e utenti all'avvio dei servizi. Tale certificazione verrà custodita nella sede di appartenenza del dipendente o dell'utente.**



7. STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI DI INSERIMENTO ISTRUZIONE LAVORATIVA.

Sono riconducibili ai “servizi di inserimento istruzione lavorativa” i seguenti progetti di struttura:

- Servizio di Sostegno e Formazione all'autonomia e alla Vita Indipendente
- Servizio di Inclusione Socio Lavorativa
- Agenzia di Mediazione lavoro
- Vita Indipendente e Inclusione nella società

Tali servizi vengono riavviati gradualmente privilegiando un'attività formativa e propedeutica che deve necessariamente riguardare gli aspetti relativi a:

- Interventi ambientali procedurali e organizzativi di contrasto all'emergenza e prevenzione nell'emergenza Covid;

Prima del rientro presso i vari servizi di inserimento ogni persona (o suo familiare/tutore) deve compilare la scheda PRE-TRIAGE dalla quale si deve evincere che non ci sono sintomi riconducibili al Covid 19 e dove ci si impegna a segnalare immediatamente qualsiasi variazione dei sintomi indicati.

Per le persone afferenti a tali servizi il riavvio prevede la ripresa delle attività formative o socio-riabilitative presso normali contesti di lavoro (soggetti ospitanti)

Ogni Soggetto Ospitante deve dichiarare di aver adottato tutte le misure previste dalle normative vigenti in materia di contenimento Covid e si impegna a regolare l'accesso del beneficiario nel luogo di lavoro secondo le disposizioni previste nel proprio programma di contenimento atto a contrastare la diffusione del Virus. Eventualmente tale documento può essere allegato alle convenzioni per l'attivazione di progetti di inclusione socio-lavorativa, tirocini atipici, TFO, stage.

L'inserimento dovrà avvenire secondo le modalità previste nei progetti personalizzati che ne definiscono tempi, orari e luogo operativo e secondo le disposizioni di sicurezza e prevenzione Covid previste dall'Azienda Ospitante e dal presente documento.

Come da convenzione specifica l'azienda ospitante deve dichiarare di aver adottato tutte le misure previste dalle normative vigenti in materia di Covid e deve impegnarsi a:

- regolare l'accesso del beneficiario nel luogo di lavoro secondo le disposizioni previste nel loro



DVR

- assicurare la disponibilità di un tutor aziendale;
- monitorare sul corretto uso dei DPI relativamente al periodo di emergenza Covid e segnalare eventuali criticità;
- intervenire prontamente in caso di difficoltà rilevate nella gestione delle norme di prevenzione diffusione del Covid 19 tramite segnalazione al referente ANFFAS;
- segnalare ai referenti Anffas eventuali variazioni delle condizioni di salute indicate nella scheda PRE-TRIAGE.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il modello operativo finora applicato in Azienda è stato ritenuto funzionale dai lavoratori per tutte le sedi, sia in fase di riavvio, sia nei mesi successivi.

La progettazione ANFFAS, approvata dall'ATS in data 20 maggio scorso, ha previsto un rientro graduale ai Servizi, con presenza di operatori ed utenti nei Centri, privilegiando modalità di erogazione dei servizi negli spazi all'aperto e mantenendo contestualmente attiva la stessa modalità da remoto. La presenza fisica di operatori ed utenti richiede pertanto una adeguata gestione del rischio, in considerazione del fatto che le unità operative all'interno dell'Azienda subiranno necessariamente un incremento graduale, pertanto è fondamentale il corretto utilizzo dei DPI, il monitoraggio costante delle condizioni di salute degli operatori e degli utenti e l'applicazione dell'attività di screening, a favore degli stessi, sotto la supervisione dello staff medico e delle equipe, in costante contatto col medico competente.

Proprio per queste ragioni tutte le direttive impartite devono necessariamente essere recepite ed eventualmente integrate da tutti i settori Aziendali ed in particolar modo dai Direttori Sanitari di struttura che dovranno: osservare e vigilare sull'osservanza stessa da parte degli operatori e da parte di terzi di quanto prescritto nel presente DVR, vigilare sul rispetto delle Linee di indirizzo ANFFAS Nazionale, sul rispetto delle Direttive impartite dai propri Superiori. Se lo riterranno



opportuno, i Direttori sanitari, potranno adottare propri protocolli specifici riferiti alle misure di sicurezza da osservare presso il proprio centro, quale ulteriore specificazione di quanto già prescritto.

In questa attività di vigilanza verranno coadiuvati dal Referente covid-19 (descritto nelle sue funzioni nel presente DVR e dalle stesse Linee di indirizzo ANFFAS nazionale a pag.16), presente in ogni Centro, individuato dalla parte datoriale.

Altro aspetto importante in tutti i centri ANFFAS riguarda la regolamentazione del corretto smaltimento di mascherine guanti e DPI utilizzati per il regolare svolgimento dell'attività. Questi devono essere gestiti come **“rifiuti speciali, prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, che come rischio risultano analoghi ai rifiuti pericolosi a rischio infettivo”** (D.P.R. 254/2003). A questa tipologia di rifiuti deve essere attribuito il codice EER 18.01.03*

Il loro deposito temporaneo deve avvenire in modo da non causare rischi per la salute e **può avere la durata massima di 5 giorni dalla chiusura del contenitore, elevabile a 30 giorni per quantitativi inferiori a 200 litri**. Deve inoltre essere utilizzato un apposito imballaggio a perdere recante la scritta “Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo” e il simbolo del rischio biologico e deve essere previsto un secondo imballaggio rigido esterno, eventualmente riutilizzabile previa idonea disinfezione ad ogni ciclo d'uso, recante la scritta “Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo”, realizzato in un colore idoneo a distinguerlo dagli imballaggi utilizzati per il conferimento degli altri rifiuti.

Le linee guida finora emanate impongono la costituzione in Azienda di un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

Il presente documento rappresenta un elaborato dinamico che deve essere necessariamente rivisitato costantemente dal comitato nel breve periodo.



ALLEGATO 1

AUTOCERTIFICAZIONE RIENTRO A LAVORO

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto _____,
nato il __.__.____ a _____ (____),
residente in _____ (____), via _____,
e domiciliato in _____ (____), via _____,
identificato a mezzo _____ nr. _____
rilasciato da _____ in data __.__.____
utenza telefonica _____, consapevole delle conseguenze penali previste in caso
di dichiarazioni mendaci

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19
- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale;

- Data,

- _____



ALLEGATO 2

COMUNICAZIONE AL PERSONALE

COMUNICAZIONE AL PERSONALE

Ai dipendenti,

consapevoli del difficile momento e delle attuali rigide disposizioni in vigore, necessarie per impedire il più possibile la diffusione del Coronarvirus/CoviD-19,

ai sensi della Legge n. 81/2017, del Decreto Legge del 23 Febbraio 2020 n. 6, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell' 8 Marzo 2020, e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 Marzo 2020, recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell' emergenza epidemiologica da Coronavirus/CoviD-19, e del Protocollo d' intesa del 14 Marzo 2020, applicabili sull'intero territorio nazionale,

SI INVITANO

i lavoratori affetti da patologie croniche o con multimorbilità, ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita (patologie complesse, quali in particolare quelle asmatiche e cardiovascolari, immunodepressione e in terapia oncologica ovvero altre patologie complesse per le quali il medico prescriveva un particolare regime di misure sanitarie precauzionali),

A CONTATTARE

il proprio Medico di Famiglia al fine di consentire e predisporre successivamente le opportune misure di tutela da parte dell'azienda, come disposto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 Marzo 2020, Art. 3, comma 1, lettera b,

ED INOLTRE

è obbligatorio rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre maggiore di 37,5 °C o altri sintomi influenzali e di chiamare IMMEDIATAMENTE il proprio Medico di Famiglia e l'autorità sanitaria.

Per maggiori informazioni e dettagli consultate i Siti Istituzionali dei Ministeri:

www.interno.gov.it - www.salute.gov.it - Numero Verde per la SARDEGNA 800 31 13 77

Grazie per la collaborazione,



Anffas Onlus Cagliari

ALLEGATO 3

COMPORAMENTI CORONAVIRUS



SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS





ANFFAS[®]
dal 1958 la persona al centro
CAGLIARI

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del d.lgs. 81/08 e s.m.i

DVR
Allegato DPI
Rev. 03 del 26.10.2020

web: www.anffasonlussardegna.it - email: amministrazione@anffassardegna.it



ALLEGATO 4

PROCEDURE LAVAGGIO MANI



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



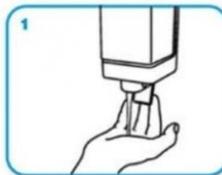
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



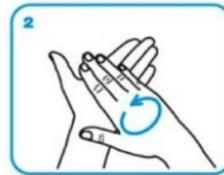
Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



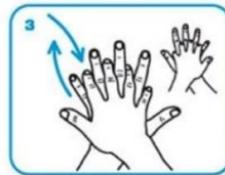
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



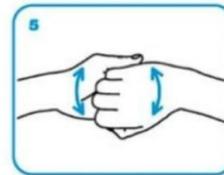
friziona le mani palmo contro palmo



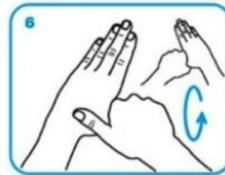
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



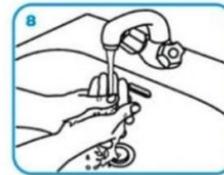
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



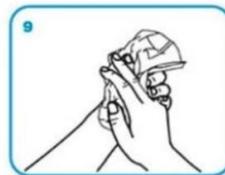
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



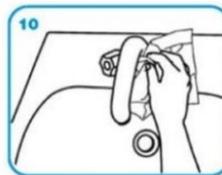
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



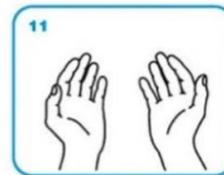
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.



ALLEGATO 5

SORVEGLIANZA SANITARIA AZIENDALE

C.M.A. per L'Ambiente s.r.l.
Società Unipersonale
Via Corsica n.5 Cagliari 09126
Tel.070/300596- Fax 070/3486908
P.IVA-C.F.-R.I. 02688940929
Mail: cma.ambiente@tiscali.it
R.E.A.CAGLIARI N°216844
CAPITALE SOCIALE € 10.000,00 INT.VERS.

**Spett.le Azienda/Società
ANFFAS Onlus**

Cagliari 27/04/2020

Oggetto: Informativa come da Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro

Si informa l'Azienda, di regolamentarsi per quanto concerne l'attività lavorativa a quanto sottoscritto in data 24/04/2020 come Protocollo condiviso tra organizzazioni datoriali e sindacali. In particolare per quanto concerne la situazione sanitaria ci si deve attenere ai punti 11 e 12 dello stesso protocollo, e nello specifico:

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

- A) nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti nei locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute



- B) l'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Cio al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità Sanitaria.
- C) Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE /RLS

- A) La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo)
- B) Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia
- C) La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.
- D) Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19, il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST
- E) Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità (come da informativa gruppi a rischio, in allegato) e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.
- F) Il medico competente applicherà le indicazioni dell'Autorità Sanitaria. Il Medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.
- G) Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID-19
- H) E' raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età
- I) Per il reintegro progressivo dei lavoratori dopo l'infezione da COVID-19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione, anche per valutare profili specifici di rischiosità, e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.



Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro

INFORMATIVA GRUPPI A RISCHIO

Come da D.C.P.M. 26 Aprile 2020 Art. 3 comma 1 lettera b) è fatta espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, di cui all'allegato 1, lettera d).

Pertanto

Con la presente il medico competente informa il lavoratore, **di farsi parte attiva**, e che qualora presenti le condizioni sopra elencate oppure in caso di dubbi o preoccupazioni dovrà prima contattare il proprio medico di famiglia per attivare le eventuali misure precauzionali (malattia, ferie, permessi...). Qualora il lavoratore, dopo aver consultato il medico curante, fosse ammesso al lavoro si prega di farne avere notizia, direttamente al medico Competente, attraverso i seguenti canali:

C.M.A. per L'Ambiente srl - cma.ambiente@tiscali.it

Dott. Roberto Ciocci - Telefono 070300596 Fax 0703486908

Sarà premura del Medico Competente valutare i singoli casi e provvedere a a comunicare tempestivamente al Datore di lavoro esclusivamente il nominativo e la data di nascita degli aventi diritto al trattamento previsto dalla norma.



Dott. Roberto Ciocci
Medico Chirurgo
Specialista in Medicina del Lavoro
Specialista in Malattie Cardiovascolari
Resp.le Medicina del Lavoro AOB
Brotzu di Cagliari
Studio in Via Corsica, 5 - 09126 Cagliari
Tel. 070/300596 – Fax 070/3486908
E mail: cma.ambiente@tiscali.it

Giudizio relativo alla gestione

“ dei contatti di casi probabili / confermati di COVID-19
“ di condizioni cliniche particolari

Da consegnare:

- Al datore di lavoro della Spett.le.....
 Al lavoratore

Cagliari, 27 Aprile 2020

Oggetto: Parere ai sensi dell'art 18 comma 1 lett. C del Dlgs. 81/08*

Gent.mo Datore di lavoro,
alla luce dell'attuale emergenza derivante dall'epidemia da COVID-19 (art.3 comma 1 lett. B del D.P.C.M. 26/04/2020), associando la normativa in vigore in tema di prevenzione igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro (Art. 18 comma 1 lett. C del D.Lgs 81/08 e s.m.i.) alle condizioni di salute del lavoratore.....
..... nato il.....si fa presente, dalla documentazione sanitaria in mio possesso, trattandosi di lavoratore particolarmente vulnerabile, il Sig.....
.....*deve essere allontanato dall'ambiente di lavoro attuale* o in alternativa adibito al lavoro agile (smart working) ove ne ricorrano le condizioni di tutela della salute e della sicurezza dello stesso, *fino a nuove disposizioni di legge.*

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito, porgo distinti saluti.

Dott. Roberto Ciocci
(Medico Competente aziendale)

*art. 2 comma 1 lett. C Dlgs. 81/08 “Nell'affidare i compiti ai lavoratori, il datore di lavoro deve tener conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza”



ALLEGATO 6

MISURE COMUNI LOCANDINA

COVID -19 PROTOCOLLO PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE

L'igiene prima di tutto:



Pulizia e igiene personale

- frequente pulizia delle mani con sapone e successiva igienizzazione

Pulizia e Sanificazione degli ambienti

- l'azienda garantisce una sanificazione quotidiana e straordinaria



Dispositivi di protezione Individuale

- indossare sempre i DPI messi a disposizione per i lavoratori

Ventilazione Ambienti

- Indispensabile una regolare ventilazione dei locali



Gestione spazi comuni:

- limita i contatti con i fornitori esterni
- limita l'ingresso nei locali dei visitatori
- accesso agli spazi comuni (mensa, sala riunioni, etc.) contingentato
- nessuna aggregazione

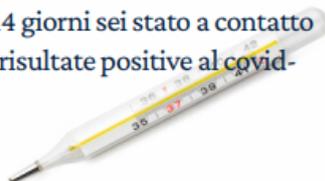


Gestione del lavoro:

- lavoro su turnazione
- utilizzo dello smart working
- annullamento riunioni
- annullamento viaggi
- sospese attività di formazione in presenza

Rimani a casa se...

- non ti senti bene e hai la febbre che supera i 37,5°
- hai sintomi influenzali
- negli ultimi 14 giorni sei stato a contatto con persone risultate positive al covid-19



Sorveglianza Sanitaria:

- regolare e nel rispetto delle misure igieniche imposte dal Ministero della salute
- privilegiare le visite preventive



Trattamento di una persona sintomatica in azienda

- isolamento immediato
- comunicazione all'ufficio del personale
- comunicazione all'Autorità Sanitaria locale